



**Area: Funzioni Generali**  
**Settore: Ambiente e Pianificazione Territoriale**  
**C.d.R.: Ambiente**  
**Servizio: Amministrativo Ecologia**  
**Unità Operativa: Valutazione Impatto Ambientale**  
**Ufficio: Procedimenti di V.I.A.**

### **Valutazione impatto ambientale**

**N.Reg. 134 del 14/04/2026**

**Treviso, 14/04/2026**

**Oggetto: SOCIETA' AGRICOLA BARCON S.R.L.**  
**PROGETTO PER LA COSTRUZIONE DI NUOVI CAPANNONI PER ALLEVAMENTO DI VITELLI: STALLA 13 - 14.**  
**COMUNE: VEDELAGO (TV)**  
**VERIFICA DELL'ASSOGGETTABILITÀ ALLA VIA AI SENSI DELL'ART. 19 DEL D.LGS. N. 152/2006 .**

### **IL DIRIGENTE**

#### **PREMESSO CHE:**

- in data 25/08/2025 (prot. Prov. n. 46905) la SOCIETA' AGRICOLA BARCON s.r.l., con sede legale in Via Terza Armata n. 20, ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA (screening), ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006, relativamente al "progetto per la costruzione di nuovi capannoni per allevamento di vitelli: stalla 13 - 14", ubicato in comune di Vedelago (TV);
- l'attività di allevamento, rientra nella tipologia indicata nell'Allegato IV Parte II del D.Lgs. 152/2006 vigente, Punto 1. Agricoltura lettera c) "Impianti per l'allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quello derivante dal seguente rapporto: 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento. Sono comunque esclusi, indifferentemente dalla localizzazione, gli allevamenti con numero di animali inferiore o uguale a: 1.000 avicoli, 800 cunicoli, 120 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg) o 45 posti per scrofe, 300 ovicaprini, 50 posti bovini" pertanto le modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente sono soggette alla verifica di assoggettabilità a VIA (screening). La Provincia è competente per lo screening e la valutazione di impatto ambientale.
- il progetto è riferibile alla rete Natura 2000 (zone SIC e ZPS) e pertanto la valutazione di incidenza (VInCA) - Screening specifico - Livello I è ricompresa nell'ambito della procedura di Verifica di assoggettabilità alla VIA;





- a seguito della pubblicazione della documentazione nel Sito provinciale e della comunicazione dell'avviso di deposito non sono pervenute osservazioni;
- con nota prot. Prov. n. 58700 del 20/10/2025 e con la successiva nota prot. Prov. n. 63676 dell'11/11/2025, completa della definizione dei punti di misura acustica, sono state richieste integrazioni sul progetto in argomento, che la Ditta ha successivamente consegnato in data 20/11/2025, con protocollo n. 65666;
- in data 15/12/2025, con protocollo n. 70981, sono state trasmesse alla Ditta le osservazioni del Comune di Veduggio, ricevute in medesima data con protocollo n. 26165, e richieste le controdeduzioni, che la Ditta ha successivamente consegnato in data 18/03/2026, con protocolli n.ri. 16007 - 16008 - 16009;
- in data 30/03/2026, con protocollo n. 18574, la Ditta ha successivamente consegnato la dichiarazione del Consorzio VA.LI.ZOO relativa al consenso alla proposta di copertura delle vasche di stoccaggio;
- in data 09/04/2026, con protocollo n. 20468, il Comune, considerando l'importanza mitigativa dell'intervento proposto dalla Ditta sulle vasche di raccolta degli effluenti zootecnici, nonché lo studio previsionale di impatto atmosferico ed odorigeno pervenuto in data 18/03/2026 al prot. n. 5787, stabilisce che il rilascio del titolo abilitativo necessario alla costruzione delle stalle n. 13 e n. 14 è subordinato alla realizzazione, con apposito e separato procedimento, delle coperture delle vasche di raccolta e trattamento dei liquami V1 e V4;

**TENUTO CONTO CHE** il Comitato Tecnico Provinciale VIA, nella seduta di giovedì 9 aprile 2026, ha valutato gli elaborati agli atti e le criticità connesse all'attuazione del progetto presentato dalla SOCIETA' AGRICOLA BARCON S.r.l., non rilevando effetti negativi significativi, né diretti né cumulati. Ha quindi espresso parere favorevole in ordine all'esclusione del progetto di cui trattasi dalla procedura di VIA, con le considerazioni e la condizione ambientale riporta nel parere allegato al presente atto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

**VISTO** il D.Lgs. n. 152/2006, Parte II, recante disciplina relativa alle procedure per la VAS, per la VIA e per l'IPPC;

**VISTO** il comma 3 dell'art.10 del TUA che, ai fini della semplificazione normativa, comprende la procedura di valutazione di incidenza nei procedimenti di VIA;

**VISTA** la Legge Regionale 27 maggio 2024, n. 12 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione d'incidenza ambientale (VINCA) e autorizzazione integrata ambientale (AIA)" ed in particolare l'art. 9 comma 3, che pone in capo alla Provincia il rilascio dei provvedimenti di VIA, con riferimento alle tipologie progettuali individuate nella ripartizione di cui agli allegati A e B;

**VISTO** il Regolamento regionale del 9 gennaio 2025 n. 2 "Regolamento attuativo in materia di VIA (articolo 13 della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12)";





**VISTO** l'art. 15 comma 2 della Legge Regionale del 27 maggio 2024, n. 12 che conferma la necessità di effettuare la valutazione di incidenza nei procedimenti di VIA e il Regolamento regionale del 9 gennaio 2025 n. 4 "Regolamento attuativo in materia di VINCA (articolo 17 della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12)";

**VISTA** la L. 241/1990;

**RICHIAMATO**, per quanto compatibile, il D.Lgs. 18/8/2000 n. 267;

**ATTESTATA** la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, nonché la completezza dell'istruttoria condotta, ai sensi dell'art. 147bis del D.Lgs. n. 267/2000;

**VISTO** il Regolamento provinciale di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi;

### **DETERMINA**

- di prendere atto e di fare proprio quanto espresso dal Comitato Tecnico Provinciale VIA nella seduta del 09/04/2026, relativamente all'esclusione dalla procedura di VIA del progetto di cui all'oggetto;
- di escludere conseguentemente dalla procedura di VIA il "progetto per la costruzione di nuovi capannoni per allevamento di vitelli: stalla 13 - 14", ubicato in comune di *Vedelago* (TV), come da istanza di SOCIETA' AGRICOLA BARCON S.r.l., pervenuta in data 25/08/2025 (prot. Prov. n. 46905), con le considerazioni e la condizione ambientale riportata nel parere espresso dal Comitato Tecnico Provinciale di Valutazione Impatto Ambientale di giovedì 8/04/2026, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.

**BUSONI SIMONE**

(Sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D.Lgs n 82/2005 e s.m.i.)





PARERE COMITATO TECNICO PROVINCIALE VIA  
(L.R. 27/5/2024 n. 12 - D.Lgs. 3/4/2006 n. 152)

SEDUTA DEL 9 APRILE 2026

**Oggetto:** progetto per la costruzione di nuovi capannoni per allevamento di vitelli: stalla 13 - 14.  
Comune di localizzazione: Vedelago (TV)  
Proponente: SOCIETA' AGRICOLA BARCON s.r.l.  
Procedura di Verifica dell'assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006

SEDE DELL'INTERVENTO

Il complesso produttivo oggetto di ampliamento è ubicato in Comune di Vedelago, in Via Terza Armata, 40 ed è censito al Catasto della Provincia di Treviso come di seguito: Comune di Vedelago Catasto Terreni foglio 18, mappali 319 e 321

Il Piano degli Interventi del Comune di Vedelago (sesta variante generale) classifica l'area di intervento "Zona Agricola Non Integra". L'area ricade altresì in Zona Vulnerabile ai nitrati in quanto ricompresa nelle zone di alta pianura, zona di ricarica degli acquiferi, individuate con deliberazione del Consiglio regionale n. 62 del 17 maggio 2006.

TIPO DI ATTIVITÀ

L'azienda opera nel settore zootecnico da carne e oltre all'allevamento in oggetto detiene in proprietà altri allevamenti ubicati in comune di Vedelago, Montebelluna e Riese Pio X°; questi sono gestiti da altri soggetti in qualità di soccidari. Tutta la produzione zootecnica viene conferita al Macello Colomberotto spa di Moriago della Battaglia.

ISTANZA

In data 25/08/2025 (prot. Prov. n. 46905) la SOCIETÀ AGRICOLA BARCON S.R.L., con sede legale in Via Terza Armata, n. 40 a Vedelago (TV), ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA (screening), ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006, relativa al progetto denominato "Progetto per la costruzione di nuovi capannoni per allevamento vitelli. Stalla 13-14 - Legge Regionale n. 11-2004 art. 44", in comune di Vedelago (TV)".

VERIFICA DELLA SOGLIA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA PROCEDURA DI V.I.A.

L'art. 19 del D.lgs. n. 152/2006 e la Legge Regionale n. 12/2024, prevedono che sia sottoposta a "Verifica di assoggettabilità alla procedura V.I.A." l'attività zootecnica come individuata all'allegato IV alla parte seconda, punto 1. Agricoltura, lettera c) del Decreto: **"Impianti per l'allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quello derivante dal seguente rapporto: 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento.** Sono comunque esclusi, indifferentemente dalla localizzazione, gli allevamenti con numero di animali inferiore o uguale a: 1.000 avicoli, 800 cunicoli, 120 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg) o 45 posti per scrofe, 300 ovicapri, 50 posti bovini". Il rapporto sopra indicato tra peso vivo allevato e terreno funzionalmente asservito si dimezza qualora l'intervento ricada, tra l'altro, in zone vulnerabili ai nitrati. Al momento attuale, come da Comunicazione Completa per l'utilizzazione agronomica di effluenti zootecnici e materiali assimilati n° 629177/03, confermata in data 12/03/2025, il carico animale gestito (vitelli a carne bianca) a vario titolo allevato dall'Azienda proponente è il seguente:



<b>Codice Allevamento</b>	<b>Comune</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Gestione</b>	<b>Tipo zona</b>	<b>Capi</b>	<b>Peso allevato (t)</b>
023TV069	Cornuda	Via Calmunera, 19	diretta	Zona non vulnerabile ai nitrati	300	39,00
046TV276	Montebelluna	Via Calmaggiore, 24	soccidante	Zona vulnerabile ai nitrati	325	42,25
068TV021	Riese Pio X	Via Kennedy, 28/A	soccidante	Zona vulnerabile ai nitrati	1.200	156,00
089TV450	Vedelago	Via Papa Sarto, 120	soccidante	Zona vulnerabile ai nitrati	722	93,86
089TV323	Vedelago	Via Terza Armata, 20	diretta	Zona vulnerabile ai nitrati	9.628	1.251,64
<b>Totale</b>			diretta	---	9.928	1.290,64
			soccidante	---	2.247	292,11

La SAU funzionalmente asservita all'attività zootecnica aziendale, desumibile dal Fascicolo Aziendale di AVEPA, è così definita (piano colturale 2025):

<b>Comune</b>	<b>SAU (ha)</b>
Istrana (TV)	1,6381
Vedelago (TV)	13,9323
<b>TOTALE</b>	<b>15,5704</b>

Il rapporto pertanto tra peso vivo allevato e terreno funzionalmente asservito è pari a:  $12.906,40 \text{ q} / 15,5704 \text{ ha} = 828,9 \text{ q/ha}$

**Il progetto, ubicato in zona vulnerabile ai nitrati, ricade quindi nel disposto dell'allegato IV alla Parte seconda, punto 1. Agricoltura, lettera c) del D.lgs. 152/2006**

#### PREMESSA

Nell'ambito dello sviluppo strategico aziendale, la società SOCIETA' AGRICOLA BARCON S.r.l. ha presentato un progetto di ampliamento del proprio allevamento di bovini (vitelli da carne) in via Terza Armata, 40 in Comune di Vedelago, loc. Barcon (TV). Il progetto comporta la realizzazione di n.2 nuovi ricoveri (stalle n. 13 e 14) a ventilazione forzata, in affiancamento ai 12 ricoveri esistenti. Il progetto comporta un aumento dei capi accasabili che varia da 9628 vitelli a carne bianca a 11932 capi di medesima tipologia, per un aumento complessivo di 2.304 capi massimi, ugualmente ripartiti nei due nuovi capannoni.

#### INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il progetto oggetto di valutazione si realizzerà all'interno del perimetro di pertinenza di un allevamento di bovini esistente ubicato in via Terza Armata in località Barcon in Comune di Vedelago (TV), all'interno di una zona ad uso quasi esclusivamente agricolo, a circa 670 m in direzione SE rispetto all'area centrale dell'abitato di Barcon, corrispondente all'intersezione tra Via Terza Armata e la SP19, che costituiscono le principali direttrici di traffico rispettivamente lungo le direzioni E-W ed N-S.

Si riporta orto foto del sito:



## DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'azienda attualmente utilizza per la propria attività i seguenti fabbricati così distinti:

- 1) un centro aziendale, costituito da uffici, laboratorio analisi, appartamento per il custode, deposito di mangimi - prodotti vari destinati all'alimentazione degli animali, disposto in parte su due piani, con superficie coperta complessiva di mq. 820,06, e superficie lorda di mq. 989,26, reso agibile con certificato n.093/2009 rilasciato in data 16/09/2009;
- 2) n.8 capannoni (1-8) in cui è svolta l'attività di allevamento dei vitelli, della superficie coperta complessiva di mq. 23.438,88, resi agibili con certificati n.001/2008 del 09/01/2008 e n.014/2008 del 17/03/2008. Ogni capannone è articolato in due corpi simmetrici che ospitano gli animali, separati da una zona centrale di servizio comprendente locali accessori;
- 3) n.1 capannone (12) da utilizzare per l'attività di allevamento dei vitelli, della superficie coperta di mq. 3285,57 edificato con l'applicazione della L.R. n.14/2009 c.d. "Piano Casa", con pratica edilizia non ancora ultimata e di cui, sebbene autorizzata, una porzione con destinazione d'uso a deposito di mq. 302,74 non è stata realizzata. Quest'ultimo fabbricato presenta le stesse caratteristiche degli altri otto fabbricati descritti al punto precedente;
- 4) n.3 capannoni (9-10-11) da utilizzare per l'attività di allevamento dei vitelli, della superficie coperta complessiva di mq.11.955,60 di cui mq. 1.694,82 a deposito prodotti di scorta.
- 5) un fabbricato per la miscelazione e lo stoccaggio di alimenti zootecnici, della superficie coperta di mq. 6.014 e volume di mc. 34.041, destinato alla preparazione aziendale del sostituto del latte in polvere per l'alimentazione dei vitelli allevati direttamente e in soccida.

Nello stato attuale in tutti i ricoveri è presente un sistema di areazione forzata che capta l'aria e la convoglia all'esterno attraverso dei ventilatori ad orientamento orizzontale posti sul lato lungo degli edifici, in numero di 16 per ogni ricovero, ulteriormente suddivisi in n.2 settori di n.8 unità ciascuno. I ventilatori risultano dotati di alette di deflessione, orientate di 45° gradi verso il terreno. Si propone alla figura seguente una schematizzazione dell'allevamento nello stato di fatto.



### Stato di progetto

Con la proposta progettuale non viene variato l'indirizzo produttivo aziendale. La proposta progettuale prevede la realizzazione di due nuovi capannoni, in ampliamento dell'allevamento intensivo esistente, tipologicamente simili a quelli ultimi realizzati, ciascuno con più settori operativi, da destinare all'allevamento di vitelli da carne bianca. I nuovi fabbricati, identificati nelle rispettive tavole progettuali con il numero 13 - 14, sono disposti su di un unico piano, di forma rettangolare, collocati ad Est dei capannoni esistenti. Ogni modulo avrà le seguenti caratteristiche dimensionali:

- lunghezza ml.147,60 - larghezza ml. 28,20 - H media ml. 5,30 - ml. 5,00;
- superficie coperta mq. 4.162,32.

Ogni capannone, è composto da:

- una parte centrale della superficie coperta di mq.282 con H media di ml.5,30, comprendente l'area di deposito e preparazione alimenti, uno spogliatoio, i servizi igienici e la centrale termica;
- due ali laterali della superficie coperta di mq.1.940,16 ciascuna con H media di ml.5.00, separate dalla porzione centrale di servizio, ad uso specifico di allevamento con corridoio di servizio lungo il lato ovest. All'interno di queste zone vi sono i box multipli di allevamento, raggruppati in blocchi di 12 oppure 6 unità, per un totale di 192 box. Ogni box ha una superficie netta di mq.12, e considerando che in base alla normativa sul benessere animale ogni vitello deve disporre di almeno mq. 1,8, ogni box può ospitare fino a sei capi. I ricoveri possono ospitare un massimo di 1.152 capi ciascuno, per un totale di 2.304 capi in incremento a quelli attuali. La ventilazione risulta identica al sistema implementato nei ricoveri esistenti.



## QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

### Quadro vincolistico

**Vincolo paesaggistico:** Il sito in esame non è compreso in aree di notevole interesse pubblico.

**Vincolo archeologico:** Il sito in esame non ricade all'interno di un'area con obbligo di indagine archeologica preventiva.

**Vincolo idrogeologico:** Il sito in esame non è compreso in zone soggette a vincolo idrogeologico.

**Vincolo sismico:** Il sito in esame si trova all'interno del territorio di Vedelago, comune che ricade in zona sismica 2, ai sensi della recente DGR n. 244 del 09 marzo 2021.

**Rete Natura 2000** (Dir. 92/43/CEE e Dir. 2009/147/CE, D.P.R. 357/97, D.G.R.V. 3173/2006): Il sito in esame non è compreso in alcuna area appartenente alla Rete Natura 2000.

### **Pianificazione territoriale**

**Sono stati Valutati P.T.R.C., P.T.C.P. e non si sono riscontrate incompatibilità.**

### **Piano di Assetto del Territorio P.A.T.**

Il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Vedelago, approvato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n° 236 del 19 settembre 2011 e oggetto di successiva variante approvata dal Consiglio Comunale con delibera n° 56 del 28/10/2019, riporta per l'area in valutazione i seguenti elementi di interesse:

- Elaborato 1.1 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale



	Allevamenti zootecnici intensivi	Art. 42
	Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004 (ex 1497/1939)	Art. 19
	Vincolo monumentale D. Lgs. 42/2004	Art. 17
	Centri storici dell'Atlante Regionale dei Centri Storici	Art. 26

Il PAT classifica l'allevamento esistente nell'area in valutazione come allevamento intensivo così come altri allevamenti esistenti nell'intorno.

Nelle vicinanze, è presente altresì un'area soggetta a vincolo paesaggistico e a vincolo monumentale generati entrambi dal plesso di Villa Pola e da una area soggetta alla disciplina dell'art. 26 (Centri Storici dell'Atlante Regionale dei centri storici)



Invarianti di natura paesaggistica

	Paesaggio Alta Pianura	Art. 43
	Contesti figurativi	Art. 43



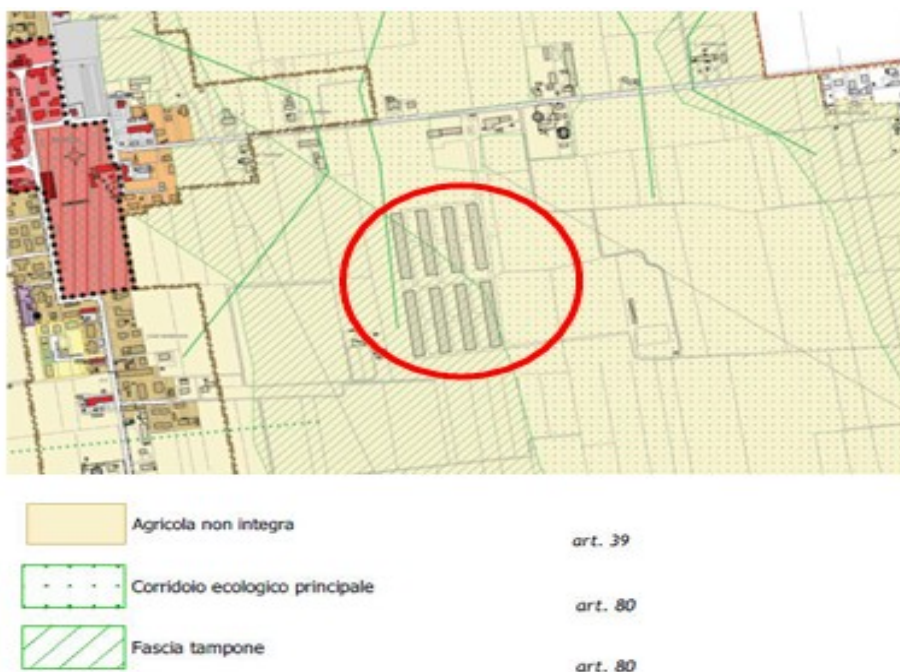
L'area in valutazione non è interessata direttamente da nessun ambito di invariante. È tuttavia ubicato nei pressi di una area classificata come "Paesaggio Alta Pianura" e di una area classificata "Contesto figurativo"

### Piano degli Interventi (PI)

Il Piano degli Interventi, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale di Vedelago n.21 del 26.05.2020 impartisce le seguenti indicazioni normative per l'area in valutazione:



Lo strumento urbanistico classifica l'allevamento esistente nell'area in valutazione come "allevamento intensivo"; la disciplina di tale fattispecie è contenuta nell'art. 46 delle Norme Tecniche Operative che, tra l'altro, così recita al comma 4: "L'ampliamento degli allevamenti intensivi esistenti è ammesso purché l'intervento verifichi il rispetto delle fasce previste all'atto di indirizzo di cui all'art. 50, lett d), punto 5 della L.r. 11/2004". Nelle vicinanze dell'area inoltre è ubicato un elettrodotto con la sua generata area di rispetto normata dall'Articolo 70 che non interseca tuttavia l'ambito di intervento.





Il complesso zootecnico ricade in area “agricola non integra” destinata prevalentemente all’attività produttiva di tipo primario (articolo 39 delle NTA); in tali aree l’edificazione è regolamentata dal Titolo V - “Tutela ed edificabilità del territorio agricolo” della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 e dal Provvedimento della Giunta regionale ai sensi dell’art. 50 comma 1 lett. d) L.r. 11/2004 smi. L’ambito di intervento inoltre rientra nella Rete Ecologica e in particolare in area con funzionalità di “corridoio ecologico principale” e confina invece con aree destinate a “fascia tampone”. In entrambi i casi la disciplina da rispettare è definita nell’articolo 80 delle NTA. **L’intervento proposto inoltre rientra nella fattispecie “interventi infrastrutturali ed edificatori in zona agricola” definita dall’art. 82 del Piano degli Interventi, per la quale sono previste opere di mitigazione e compensazione ambientale definite dai seguenti parametri minimi: “3 m di siepi ovvero 1 mq di bosco per mc di nuova edificazione e/o ampliamento”.**

## QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

### Inquadramento geografico

L’area oggetto dell’intervento è posta a Nord del centro abitato di Vedelago (TV), in località Barcon, dalla quale dista poco meno di un chilometro percorrendo Via Terza Armata. Il fondo interessato dalla proposta progettuale è censito al NCT del Comune di Vedelago ai mappali 319 e 321 del Foglio 18, dispone di una superficie complessiva pari a ha 03.12.03. Il paesaggio locale è caratterizzato dalla presenza di edificato funzionale ad attività artigianali e industriali, inseriti in un contesto agricolo contraddistinto da monoculture ed insediamenti residenziali sparsi .

Sono stati valutati gli aspetti climatici, con riferimenti alla componente atmosfera, alle acque superficiali e sotterranee, al suolo ed al sottosuolo, gli aspetti floristico vegetazionali e faunistici ed infine gli aspetti paesaggistici e l’inquinamento luminoso. Si sono valutati poi i possibili inquinanti fisici: Radiazioni ionizzanti, Impianti attivi radiotelevisivi (RTV) e stazioni radio base (SRB) Linee elettriche ad alta tensione, Rumore, Mobilità.

## QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Interventi in progetto. Il progetto proposto e in valutazione prevede la realizzazione di due interventi:

- Intervento a): costruzione di due nuovi fabbricati, ubicati ad est dell’esistente fabbricato con codice n 10, da adibire ad allevamento di vitelli a carne bianca per una superficie coperta complessiva pari a 8.324,64 mq e un volume totale pari a 41.792,40 mc;
- Intervento b): ampliamento della superficie destinata a noceto per una nuova superficie pari a 43.300 mq al fine di ottemperare agli obblighi previsti dall’articolo 82 delle NTO (Mitigazione e compensazione ambientale).

Si ripropone la figura che evidenzia i fabbricati esistenti, i fabbricati in progetto e l’area adibita a mitigazione ambientale



#### Intervento a): costruzione di due nuovi fabbricati

I due nuovi fabbricati avranno le stesse caratteristiche costruttive e funzionali degli edifici esistenti; ciascun fabbricato si svilupperà su un unico livello a pianta rettangolare di dimensioni 147,60 ml x 28,20 ml per una superficie totale lorda di 4.162,32 mq. Le altezze medie sono pari a 5,02 ml così da sviluppare un volume pari a 20.896,20 mc. La struttura verticale sarà costituita da muri realizzati con blocchi di laterizio lavorati a faccia vista, su una fondazione a trave rovescia in c.a., e la copertura da capriate ed arcarecci in legno lamellare. La superficie di calpestio per ciascun fabbricato sarà pari a mq 4.073,76. L'ambiente interno sarà suddiviso in tre aree funzionali: una parte centrale adibita alle operazioni di preparazione degli alimenti e provvista di uno spogliatoio e di una centrale termica, due ali laterali adibite all'alloggiamento dei box per gli animali e una terza area adibita a corsia di servizio che si sviluppa lungo il lato ovest. Entrambi i lati ovest ed est sono provvisti di finestre munite di apertura a vasistas; sul lato ovest inoltre, in corrispondenza dei corridoi posti tra due doppie file di box sono presenti delle porte con apertura ad anta singola verso l'esterno e in corrispondenza dell'area centrale un portone con apertura di tipo scorrevole. Altre aperture ad anta singola sono presenti sul lato est in corrispondenza sempre dell'area centrale. Di seguito si riportano due estratti cartografici dalle tavole di progetto.





I principali elementi strutturali e di finitura del nuovo fabbricato saranno i seguenti:

- 1) fondazioni continue a T rovescio in c.a.;
- 2) pilastri in ferro che sostengono le capriate di copertura e murature di tamponamento perimetrali realizzate con blocchi di laterizio lavorati a faccia vista;
- 3) copertura eseguita con capriate ed arcarecci in legno lamellare, e pacchetto soprastante realizzato con pannello in osb integrato superiormente con pannello in lamiera metallica a sandwich di colore rosso siena, adeguatamente impermeabilizzata e coibentata;
- 4) finiture interne, dei muri per i locali accessori posti centralmente, con intonaco a civile, rivestiti con piastrelle in gres porcellanato fino ad una altezza di ml.3,00 e tinteggiati a tempera per la parte superiore, il rivestimento in piastrelle con le stesse caratteristiche sarà realizzato anche per le zone box a contatto con gli animali. Le pavimentazioni saranno eseguite in conglomerato cementizio del tipo industriale con finitura "a scopato", ad eccezione del corpo centrale dove verranno invece realizzate con pavimentazioni in gres porcellanato;
- 5) serramenti in ferro zincato, con finestre munite di apertura a vasistas, e porte con apertura ad anta singola verso l'esterno, e dotazione di maniglione antipanico per le uscite di sicurezza, i portoni con apertura del tipo scorrevole;
- 6) impianti tecnologici costituiti in particolare da impianti elettrici e impianti idrico-sanitari (non vengono previste parti riscaldate), realizzati con moderne tecnologie rispondenti alla normativa vigente.

#### Gestione del ciclo produttivo di allevamento

L'attività è specializzata nella produzione di vitelli a carne bianca: i giovani soggetti di peso pari a circa 60 - 70 kg vengono stabulati in azienda e portati nell'arco temporale di circa 160 giorni ad un peso oscillante da 250 a 280 kg. A fine ciclo gli animali vengono inviati per la macellazione alle strutture di proprietà del gruppo Colomberotto ubicate in comune di Moriago della Battaglia.

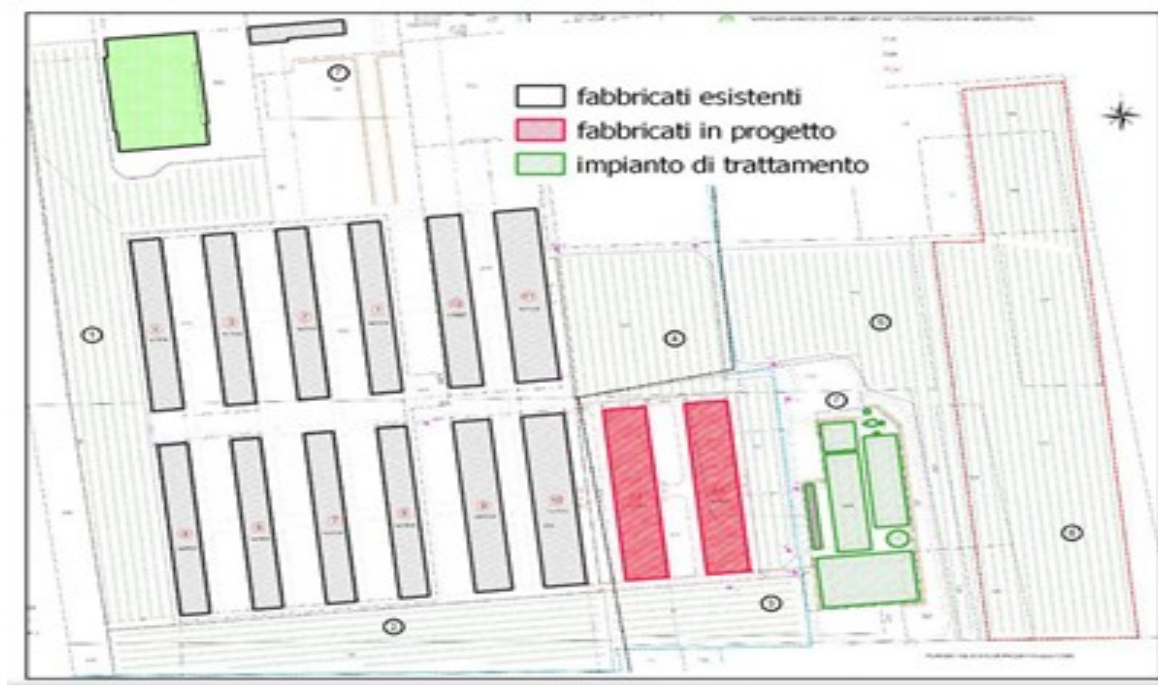
#### La gestione delle deiezioni

Con riferimento al sito in valutazione la produzione di reflui zootecnici è così stimata:

Stalla	Specie allevata	Stabulazione	N° capi	N prodotto (kg)	Liquame prodotto (mc/anno)
esistente	Vitelli a carne bianca	Gabbie singole o multiple su fessurato senza acqua di lavaggio	9.628	82.801	33.698
in progetto	Vitelli a carne bianca	Gabbie singole o multiple su fessurato senza acqua di lavaggio	2.304	19.814	8.064
<b>Totale a progetto realizzato</b>			<b>11.932</b>	<b>102.615</b>	<b>41.762</b>

Le deiezioni prodotte vengono così gestite:

- tutti i reflui attualmente prodotti dai capi allevati nelle stalle esistenti vengono inviati in continuo all'impianto di trattamento ubicato sul mappale 328, adiacente ai due mappali di intervento (Figura seguente). In particolare l'area di stabulazione delle strutture di Via Terza Armata è provvista di una vasca sotto grigliato che confluisce i reflui ad un pozzetto dal quale parte una condotta interrata in pvc che trasporta i reflui all'impianto.



Il mappale 328 è di proprietà della Società Agricola Barcon srl ed è stato concesso in conduzione al Consorzio Agricolo Valorizzazione Liguami Zootecnici - VA LI ZOO.

Il Consorzio è titolare della Comunicazione completa per l'utilizzazione di effluenti zootecnici n. 639416/07, confermata informaticamente il 27/02/2025; attualmente il Consorzio acquisisce da terzi effluenti zootecnici e li avvia, in parte, ad un primo trattamento di separazione solido liquido (S/L) e ad un successivo trattamento di depurazione biologica a fanghi attivi ed in parte (effluenti palabili) li utilizza direttamente sui terreni in disponibilità. Di seguito si riporta l'elenco degli effluenti zootecnici disponibili al Consorzio per l'utilizzazione agronomica (vedi Comunicazione completa per l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e materiali assimilabili n. 639416/07):

Tipo di materiale	Volume (mc)	Contenuto in N (kg)
Liquame bovino e assimilati	23.204	179.057
Letame bovino e assimilati	20.382	
separato solido da liquame bovino	413	
frazione chiarificata da liquame bovino	40.838	
acqua meteorica per stoccaggi scoperti	3.960	
<b>Totale</b>	<b>88.797</b>	<b>179.057</b>

Il Consorzio VA.LI.ZOO dispone per l'utilizzazione agronomica degli effluenti in gestione di una superficie pari a 943,1905 ha di cui 434,9176 ha in zona vulnerabile e i restanti 508,2729 ha in zona non vulnerabile per una capacità recettiva complessiva pari a 246.748,20 kg, superiori all'azoto disponibile con gli effluenti zootecnici in gestione (179.057 kg). Il Consorzio mediamente destina 61.547 kg di azoto sui terreni in zona vulnerabile e i restanti 117.510 kg in zona ordinaria con un carico medio rispettivamente pari a 141,5 kg/ha in Zona Vulnerabile e 231,2 kg/ha in Zona Ordinaria. La tabella seguente schematizza la distribuzione dell'azoto utilizzato tra le due zone evidenziando un maggior utilizzo, sia in termini assoluti che in termini unitari, nella zona ordinaria rispetto alla zona vulnerabile:



Tipo Zona	Superficie (ha)	N utilizzato (kg)	N utilizzato (kg/ha)	N utilizzato (%)
Zona Vulnerabile	434,9	61.547,0	141,5	34,4
Zona Ordinaria	508,3	117.510,0	231,2	65,6
<b>Totale</b>	<b>943,2</b>	<b>179.057</b>	<b>189,8</b>	<b>100,0</b>

- la realizzazione del progetto proposto comporterà un incremento dei reflui e dell'azoto utilizzato quantificabile (compreso l'esistente) come segue:

Tipo di materiale	Volume (mc)	Contenuto in N (kg)
Liquame bovino e assimilati	23.204	186.983
Letame bovino e assimilati	20.382	
separato solido da liquame bovino	494	
frazione chiarificata da liquame bovino	48.821	
acqua meteorica per stoccaggi scoperti	3.960	
<b>Totale</b>	<b>96.861</b>	<b>186.983</b>

L'ampliamento produrrà un incremento della frazione liquida pari a 7.983 mc (+11,7%) e un incremento della frazione solida pari a 81 mc (+0,4%). L'utilizzazione agronomica dell'azoto sui terreni in disponibilità al Consorzio può essere così descritta:

Tipo Zona	Superficie (ha)	N utilizzato (kg)	N utilizzato (kg/ha)	N utilizzato (%)
Zona Vulnerabile	434,9	64.271,00	147,8	34,4
Zona ordinaria	508,3	122.711,00	241,4	65,6
<b>Totale</b>	<b>943,2</b>	<b>186.983</b>	<b>198,2</b>	<b>100,0</b>

Nella situazione di progetto l'azoto utilizzato aumenta di 7.926 kg (+4,4%) e il carico unitario passa in zona vulnerabile da 141,5 kg/ha a 147,8 kg/ha (+4,4%) e in zona ordinaria da 231,2 kg/ha a 241,4 kg/ha (+4,4%).

Per quanto riguarda gli stoccaggi, come si evince dalla lettura dei dati della Comunicazione completa per l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e materiali assimilabili, la situazione può essere così descritta:



**situazione attuale:**

disponibilità di stoccaggi (mc)

- 26.816 mc per i reflui non palabili
- 534 mc per i reflui palabili

fabbisogno (mc)

- 22.381 mc per i reflui non palabili
- 158 mc per i reflui palabili

**criticità:**

- nessuna (la disponibilità è superiore ai fabbisogni)

**situazione di progetto:**

disponibilità di stoccaggi (mc) (nessuna variazione)

- 26.816 mc per i reflui non palabili
- 534 mc per i reflui palabili

fabbisogno (mc)

- 26.340 mc per i reflui non palabili (+17,7% rispetto all'esistente)
- 178 mc per i reflui palabili (+12,6% rispetto all'esistente)

**criticità:**

- nessuna (la disponibilità è superiore ai fabbisogni)

**La regolazione del microclima negli ambienti di stabulazione**

La regolazione del microclima negli ambienti di stabulazione rappresenta un aspetto fondamentale sia ai fini del benessere animale che della sostenibilità ambientale dell'allevamento. Temperature e umidità adeguate, insieme al controllo della concentrazione di gas nocivi (come ammoniaca, anidride carbonica e acido solfidrico), contribuiscono a garantire condizioni igienico-sanitarie ottimali, ridurre lo stress per gli animali e contenere le emissioni odorigene verso l'esterno.

Al fine di assicurare condizioni microclimatiche adeguate all'interno dei ricoveri destinati all'allevamento dei vitelli a carne bianca, sono stati previsti i seguenti interventi migliorativi:

- **Ventilazione forzata:** il sistema prevede l'installazione di ventilatori assiali orizzontali lungo i lati lunghi di ciascun fabbricato. Ogni ricovero è servito da 16 ventilatori, suddivisi in 2 batterie da 8 unità ciascuna, simmetricamente distribuite. I ventilatori sono dotati di alette di deflessione orientate a 45° verso il basso, al fine di indirizzare i flussi d'aria verso il terreno, contenendo la dispersione delle emissioni verso l'esterno e migliorando la qualità dell'aria interna. Ogni ventilatore ha un diametro di 1.300 mm e una portata d'aria di circa 35.000 m<sup>3</sup>/h, assicurando una ventilazione uniforme sull'intera superficie di stabulazione.
- **Copertura coibentata:** la copertura dei fabbricati è realizzata con pannelli sandwich metallici coibentati, composti da due lamine metalliche con materiale isolante interposto ad alta prestazione termica. Questa configurazione consente di limitare le escursioni termiche giornaliere e stagionali, mantenendo un microclima interno stabile e favorevole al benessere animale.



- Cupolino di colmo per aerazione naturale: nella parte sommitale della copertura è stato installato un cupolino di colmo, progettato per favorire l'estrazione naturale dell'aria calda interna attraverso il principio del tiraggio termico. Il sistema consente un ricambio d'aria passivo e continuo, con ingresso di aria più fresca lateralmente e fuoriuscita di aria calda dal colmo.

### Modalità di gestione del microclima

In condizioni ordinarie, il microclima all'interno dei ricoveri è regolato mediante ventilazione naturale, garantita dalla presenza di aperture laterali e del cupolino di colmo. Al superamento di determinati parametri soglia (relativi a temperatura, umidità o concentrazione di gas), il sistema passa alla modalità di ventilazione forzata: il cupolino e le finestre laterali vengono chiusi per controllare meglio i flussi d'aria, e vengono attivati i ventilatori assiali, assicurando il ricambio e la purificazione dell'aria in maniera controllata e più efficiente.

### Gestione dei rifiuti

In azienda sono prodotte varie tipologie di rifiuto. Con riferimento alla documentazione specifica prodotta dalla Ditta si hanno:

**Rifiuti agricoli:** la raccolta è gestita da Ferplast srl mediante periodica raccolta a domicilio.

**Rifiuti rappresentati da vitelli morti:** trattasi di sottoprodotto ai sensi del Reg. CE 1069/2009, la cui raccolta è gestita dalla Salgaim Ecologic di Campagna Lupia (VE).

### Rifiuti veterinari

Tali rifiuti vengono stoccati temporaneamente in contenitori idonei, collocati in area dedicata e successivamente avviati allo smaltimento tramite ditta autorizzata.

Il gestore incaricato dello smaltimento è l'impresa I.S.E. - Italiana Servizi Ecologici S.R.L., regolarmente autorizzata alla raccolta e al trattamento di rifiuti sanitari e veterinari pericolosi.

### Consumi idrici

I consumi idrici, espressi in mc/anno, sono così definiti:

Attività	UdM	stalle esistenti	stalle in progetto	stalle esistenti + stalle in progetto
alimentazione vitelli	mc/anno	32.543	7.788	40.330
somministrazione acqua di bevanda		24.648	5.898	30.546
acque di lavaggio strutture, attrezzature ed impianti zootecnici		3.254	779	4.033
servizi alla persona		730	37	767
Totale		61.175	14.501	75.676

I consumi sopra esposti derivano dai seguenti fabbisogni aziendali:



- **alimentazione vitelli:** litri/capo/giorno: 10 x giorni di effettiva presenza (al netto del periodo di vuoto sanitario): 338
- **somministrazione acqua di bevanda:** litri/capo/giorno: 6 x giorni di effettiva presenza (al netto del periodo di vuoto sanitario): 338 •
- **acque di lavaggio strutture, attrezzature ed impianti zootecnici:** litri/capo/giorno: 1,0 x giorni di effettiva presenza (al netto del periodo di vuoto sanitario): 338
- **servizi alla persona (servizi igienici + pulizia personale):** litri/giorno/persona: 50 x giorni di effettiva presenza: 365.

L'intervento in progetto comporta un incremento dei consumi pari a circa 14.500 mc (+23,7%)

### Viabilità e Trasporti

L'attività di allevamento, sia nella configurazione attuale sia nella versione ampliata prevista dal progetto, comporta la generazione di un flusso veicolare articolato su tre componenti principali:

- la movimentazione degli animali, in ingresso (per rifornimento) e in uscita (per la macellazione);
- la presenza del personale dipendente, che raggiunge il sito con mezzi propri;
- il rifornimento di alimenti e materiali necessari alla gestione dell'allevamento, in particolare fibra e latte.

Mezzo di trasporto	Servizio	Frequenza del transito giornaliero in entrata e in uscita dal sito	n° veicoli/giorno		
			attuale	progetto (solo per nuovi capannoni in progetto)	Totale (esistente + progetto)
veicoli leggeri	trasporto del personale dipendente	quattro volte/ giorno (due in entrata e due in uscita)	35	2	37
veicoli pesanti	carico/scarico animali	una entrata e uscita/singolo carico o scarico	1,5	0,4	1,9
Veicoli pesanti	approvvigionamento alimenti	una entrata e uscita/singolo approvvigionamento	2,3	0,6	2,9

A seguito dell'ampliamento proposto, si prevede un incremento contenuto dei flussi di traffico da e verso il sito produttivo. In particolare, l'aumento del carico veicolare è riconducibile alle seguenti esigenze operative:

1. per le operazioni di rifornimento degli animali in ingresso e per il prelievo degli animali destinati alla macellazione, si stima un incremento medio pari a 0,4 mezzi pesanti/giorno;
2. l'incremento dell'organico aziendale di due unità comporterà l'ingresso quotidiano di due veicoli leggeri (autovetture private);
3. il fabbisogno giornaliero di alimenti, in particolare fibra e latte, comporterà il transito quotidiano di 0,6 veicoli pesanti.

**Nel complesso, quindi si prevede un incremento di 3 veicoli al giorno.**

**Intervento b): ampliamento della superficie destinata a noceto**



L'articolo 82 delle NTO del Piano degli interventi vigente prevede che i progetti di edificazione siano corredati da interventi di compensazione ambientale; per l'intervento proposto sono previsti **“3 m di siepe ovvero 1 mq di bosco per mc di nuova edificazione e/o di ampliamento”**. La società Agricola Barcon srl ha da tempo scelto di ottemperare agli obblighi normativi indicati dal PI con l'impianto di un noceto quale tipologia colturale in grado compensare da un punto di vista ecologico-ambientale l'occupazione di suolo con nuove edificazioni.

Attualmente l'Azienda dispone già di una superficie a noceto pari a 92.900 mq e di una superficie lineare a siepe pari 600 ml (in grado di compensare 200 mq di edificato) per una superficie complessiva a compensazione pari a 93.100 mq. Il nuovo intervento prevede la messa a dimora di un nuovo impianto a noceto per una superficie pari a 43.300 mq così censiti al catasto terreni: ▪ Comune: Vedelago (TV) ▪ Foglio: 18 ▪ Mappali: 146 (parte), 147, 148 (parte), 149 (parte), 164, 165. I mappali sono di proprietà della ditta Verdecò di Paladin Fernanda & C, Società Semplice Agricola con sede in Vedelago (TV). Nella documentazione è allegato l'assenso del titolare della ditta all'esecuzione dell'intervento.

Verranno messe a dimora 1.248 piante (*Juglans regia*) con un sesto di impianto pari a 7,0 x 4,5 ripercorrendo quanto l'Azienda ha già sperimentato con successo negli anni precedenti. La tecnica di impianto prevede la seguente sequenza operativa: • concimazione di fondo con letame maturo, o, in alternativa, impiego di compost o di concimi organici derivati, in grado di attivare l'azione microbiologica e di migliorare la struttura del terreno; • aratura profonda del terreno con lo scopo di interrare il concime organico • lavorazioni superficiali (fresature) per affinare e livellare il substrato; • messa a dimora, in buche di dimensioni 50 X 50 X 50 cm, delle piantine giovani, di altezza pari a circa 2 m e ancorate a un palo tutore. • la zona di impianto va protetta con pacciamatura in modo da impedire lo sviluppo di erbe infestanti e ridurre la perdita di acqua dal terreno, riducendo la necessità di irrigazioni di soccorso. Sarà possibile impiegare del cippato recuperato dalle potature aziendali e opportunamente triturato. Lo strato dovrà avere uno spessore minimo di 10 cm, e un raggio attorno alla pianta di almeno 80 cm. Le cure colturali si limitano alla eliminazione manuale (due passaggi nel primo anno e un passaggio nel secondo anno) delle erbe infestanti e, qualora ritenuto necessario, verranno eseguiti degli interventi di concimazione azotata. In caso di periodi siccitosi sono previsti degli interventi irrigui. Nel periodo di produzione gli interventi si limitano alla potatura con rimozione dei rami vigorosi privi di gemme a frutto, dei rami deperiti e di quelli che si sovrappongono. Non si prevedono interventi di lotta parassitaria con prodotti fitosanitari in quanto le principali avversità che si potranno verificare (rodilegno rosso, rodilegno giallo, verme della frutta, antracosi, macchie nere, cancro batterico) potranno essere contrastate con metodi rispettosi delle risorse ambientali (trappole a feromoni, tecniche di confusione e distrazione sessuale, asportazione delle foglie infette, utilizzo di soli prodotti a base di rame).

### VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

#### Dimensioni del progetto

Il progetto in esame si configura come un intervento di ampliamento organico e funzionale di un complesso produttivo esistente destinato all'allevamento di vitelli a carne bianca. L'intervento si articola in due componenti principali:

- Costruzione di due nuovi fabbricati per l'allevamento (Intervento a), per una superficie coperta complessiva pari a 8.324,64 m<sup>2</sup> e un volume totale di 41.792,40 m<sup>3</sup>, corrispondente a un incremento della capacità ricettiva aziendale di 2.304 capi;
- Realizzazione di interventi di mitigazione ambientale e compensazione ecologica (Intervento b), tramite l'ampliamento di un noceto su una superficie di 43.300 m<sup>2</sup>.

L'intervento è quindi caratterizzato da dimensioni proporzionate al contesto e da una concezione unitaria e integrata, finalizzata al consolidamento sostenibile dell'attività zootecnica esistente, senza alterare l'equilibrio insediativo dell'area.



### **Cumulo con altri progetti**

Con riferimento al cumulo tra l'impatto del progetto in questione e l'impatto di altri progetti esistenti e/o approvati, per quanto riportato dal proponente nello SPA, non ci sono altri interventi in progetto che interferiscono con quello in esame. Per approfondire ulteriormente la tematica, è stata fatta una valutazione della destinazione urbanistica dell'area limitrofa all'impianto in valutazione ricadente entro un raggio di 1 km allo scopo di acquisire le dovute informazioni sulle attività in essere non evidenziando possibili cumuli.

### **Utilizzazione di risorse naturali**

Il processo produttivo prevede l'utilizzo di acqua nelle fasi di lavaggio degli ambienti e delle attrezzature ed energia elettrica per l'alimentazione dell'impiantistica e l'illuminazione degli spazi.

### **Produzione di rifiuti**

La tipologia di attività della Ditta richiedente implica la produzione di svariati tipi di rifiuto. Come indicato nel quadro progettuale, tutte le tipologie di rifiuto prodotte sono gestite in termini di raccolta e smaltimento secondo le relative normative e avvalendosi di specifiche ditte autorizzate ai singoli interventi:

**Rifiuti agricoli:** la raccolta è gestita da Ferplast srl mediante periodica raccolta a domicilio.

**Rifiuti vitelli morti:** trattasi di "sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano", ai sensi del Reg. CE 1069/2009, costituiti dalle carcasse dei suini morti, da grasso, ossa e residui della lavorazione dei salumi e da altri resti organici, la cui raccolta è gestita dalla Salgaim Ecologic di Campagna Lupia (VE).

**Rifiuti veterinari:** tali rifiuti vengono stoccati temporaneamente in contenitori idonei, collocati in area dedicata e successivamente avviati allo smaltimento tramite ditta autorizzata. Il gestore incaricato dello smaltimento è l'impresa I.S.E. - Italiana Servizi Ecologici S.R.L., regolarmente autorizzata alla raccolta e al trattamento di rifiuti sanitari e veterinari pericolosi.

### **Inquinamento e disturbi ambientali**

#### **Atmosfera: emissioni di gas ad effetto climalterante e di ammoniaca**

Da tempo la progettazione dei ricoveri zootecnici, al fine di ridurre tali emissioni, si concentra in particolar modo sugli aspetti inerenti il tipo di pavimentazione, le fosse di raccolta e i sistemi di rimozione delle deiezioni con l'obiettivo di: a) ridurre la superficie libera (quella emettente) delle deiezioni; b) rimuovere frequentemente le deiezioni dalle fosse di raccolta interne ai ricoveri verso gli stoccaggi esterni coperti; c) privilegiare superfici di stabulazione sufficientemente lisce, compatibilmente con la sicurezza degli animali, in modo da consentire interventi di pulizia efficienti; d) ottimizzare il microclima evitando il raggiungimento di temperature alte all'interno dei ricoveri. I criteri sopra esposti sono stati adottati nella progettazione delle superfici in ampliamento. In particolare;

- gli spazi adibiti alla stabulazione dei vitelli prevedono un pavimento parzialmente fessurato in grado di veicolare il liquame su una fossa sottostante dalla quale i reflui vengono giornalmente inviati all'impianto di trattamento limitrofo;
- i fabbricati sono dotati di coperture coibentate, sistemi di ventilazione forzata e cupolino di colmo per l'aerazione naturale come sopra descritto.

Tali soluzioni progettuali si ispirano alle tecnologie MTD (MTD - Migliori tecniche disponibili) ossia soluzioni in grado di essere tecnicamente ed economicamente adottabili dai processi produttivi aziendali (disponibili) ed efficaci nel permettere il raggiungimento di un elevato livello generale di protezione dell'ambiente (migliori). La stima della variazione di emissioni di ammoniaca (NH<sub>3</sub>) derivante dagli accorgimenti tecnici adottati, è stata condotta con il software BAT-tool



(<http://www.crpa.it/battool>) sviluppato da CRPA (Centro Ricerche Produzioni Animali - CRPA S.p.A.) per il calcolo delle emissioni di ammoniaca dagli allevamenti.

In considerazione dei criteri progettuali adottati (sia per le strutture esistenti che per quelle di progetto) e della specifica modalità di gestione dei reflui, che prevede la loro completa cessione a terzi per il successivo trattamento biologico, si riportano di seguito i risultati delle simulazioni riferite esclusivamente alle strutture destinate al ricovero degli animali e riferite alla situazione in assenza di accorgimenti tecnici (situazione di riferimento) e alla situazione con gli accorgimenti tecnici sopra descritti (situazione esistente):

Sorgente di emissione	Emissioni di ammoniaca (NH <sub>3</sub> )			
	Situazione di riferimento (allevamento privo di accorgimenti tecnici) (kg/anno)	Situazione di esistente (allevamento con accorgimenti tecnici descritti) (kg/anno)	Variazione (kg/anno)	Variazione (%)
ricoveri esistenti	22.640	16.264	- 6.376	-28,2
ricoveri in progetto (solo ampliamento)	5.418	3.892	-1.526	-28,2
ricoveri totali (esistenti + in ampliamento)	28.058	20.156	-7.902	-28,2

I risultati delle simulazioni evidenziano che:

- gli accorgimenti tecnici adottati consentono di ridurre le emissioni del 28,2% rispetto alla situazione di riferimento (priva di accorgimenti tecnici per ridurre le emissioni dai ricoveri)
- l'ampliamento proposto comporta un incremento delle emissioni pari al 23,9% rispetto a quelle attuali.

#### **Atmosfera: emissioni odorigene**

In merito a ciò è stato presentato dal proponente uno studio dell'impatto odorigeno.

#### **IMPATTO ODORIGENO**

La valutazione dello studio di impatto odorigeno ed ambientale, vista l'analisi modellistico/statistica della dispersione di ammoniaca ed odore connessa al progetto, porta a concludere quanto segue:

- L'allevamento è caratterizzato da emissioni di ammoniaca ed odore che risultano massimi all'interno del perimetro di pertinenza e con una dispersione nelle aree esterne con prevalenza verso la direzione Sud-Ovest.
- Il progetto, in ragione dell'aumento del numero di capi accasabili su strutture del tutto analoghe a quelle esistenti, determina un prevedibile aumento delle emissioni di ammoniaca e di odore rispetto allo stato di fatto, ma senza il superamento di soglie di criticità/accettabilità per i parametri specifici valutati.
- I valori di ammoniaca saranno fortemente inferiori alle soglie per la salute umana, sia per esposizioni croniche che per esposizioni acute, senza alcuna criticità riscontrabile in via previsionale sulle aree abitate, anche in modo sparso.



- I valori di odore, lievemente in aumento rispetto alla configurazione attuale, permettono comunque di verificare la conformità con i valori soglia potenzialmente applicabili per i recettori esposti all'impatto, con un'influenza poco significativa sul territorio circostante e con trascurabilità di effetto nei confronti di aree caratterizzate da una maggiore densità abitativa.
- Le importanti barriere verdi, soprattutto lungo il lato Sud ed Ovest del perimetro dell'impianto, potranno concorrere ad un, se pur parziale, contenimento della propagazione di inquinanti aero dispersi (e quindi anche di odore) lungo la direttrice preferenziale di dispersione, consentendo una riduzione dei valori dispersi rispetto a quelli derivanti dalla simulazione modellistica (che non tiene conto di effetti di barriera e/o assorbimento da strutture naturali o artificiali).

*Considerazioni. Sulla base della documentazione prodotta, e della simulazione realizzata non si presentano particolari criticità per quanto riguarda la componente odorigena, si ritiene comunque opportuno sottolineare che saranno attuate dalla ditta idonee misure mitigative/gestionali nel caso si presentassero situazioni di disturbo olfattivo lamentate dalla popolazione.*

### Scarichi generati dal ciclo produttivo

L'attività zootecnica (strutture e tecnica di allevamento) genera le seguenti tipologie di scarico:

- nelle aree di stabulazione e nelle aree di servizio vengono prodotti i reflui zootecnici e le acque di lavaggio provenienti dalle strutture, attrezzature e impianti di allevamento, prive di detergenti o altri prodotti, in quanto non impiegati in tali operazioni. Entrambi i tipi di liquidi vengono convogliati, attraverso le vasche sotto grigliato, in un pozzetto collegato mediante una condotta interrata in PVC all'impianto di trattamento, dove vengono raccolti, trattati e stoccati per il periodo richiesto dalla norma;
- nell'area di servizio destinata alla produzione dell'alimento sono presenti anche degli spazi che ospitano uno spogliatoio e dei servizi igienici destinati al personale, dai quali si originano reflui di natura civile. Questi reflui subiranno un trattamento primario mediante vasca settica tipo Imhoff, idonea alla sedimentazione e digestione anaerobica dei solidi; le acque chiarificate saranno successivamente smaltite nel suolo tramite condotta disperdente in PVC forato.
- Le acque meteoriche provenienti dalle coperture dei nuovi fabbricati saranno raccolte tramite reti indipendenti e inviate direttamente a pozzi perdenti realizzati in sito. Sono previsti 4 pozzi per ciascun fabbricato (totale 8 pozzi), di diametro 2 m e profondità utile 5 m. I pozzi sono dimensionati per smaltire integralmente le portate di piena corrispondenti a eventi meteorici con tempo di ritorno pari a 50 anni, con un margine cautelativo del 10% per l'eventuale perdita di capacità drenante nel tempo.
- Le acque meteoriche che ricadono sulle superfici di viabilità esterna saranno raccolte autonomamente rispetto alle coperture. Prima della dispersione, le acque saranno indirizzate a un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, al fine di rimuovere inquinanti accidentali (es. oli minerali, carburanti) derivanti dal transito e dalle manovre dei mezzi per essere poi recapitate in pubblica fognatura. Le acque di seconda pioggia saranno recapitate e disperse nel terreno tramite 5 pozzi perdenti di diametro 2 m e profondità utile 5 m.

### Acque superficiali e profonde e scarichi generati dal ciclo produttivo

La gestione agronomica dei reflui zootecnici rappresenta un aspetto critico per la sostenibilità ambientale delle attività agricole, in particolare per quanto riguarda la tutela delle risorse idriche. Un utilizzo non corretto o eccessivo di fertilizzanti organici può comportare il rilascio di



nitrati nel suolo, con conseguente rischio di lisciviazione nelle falde acquifere e di eutrofizzazione dei corpi idrici superficiali. Tali fenomeni possono compromettere la qualità delle acque destinate al consumo umano e agli ecosistemi acquatici. L'attività di spandimento dei reflui zootecnici, derivante sia dall'allevamento esistente sia da quello oggetto di ampliamento, è regolamentata da un complesso sistema di norme tecniche e vincoli ambientali che mirano a garantire la compatibilità dell'attività agricola con la tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei. In particolare, il Quarto Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola (DGR Veneto n. 813 del 22/06/2021), le la recente approvazione delle Misure aggiuntive e Azioni rafforzative nelle zone vulnerabili ai nitrati del Veneto (DGRV n. 837 del 4 luglio 2023) pongono l'accento sulla funzione preventiva e mitigativa delle misure agronomiche obbligatorie. Tali misure, riprese altresì in sede di approvazione del nuovo PRTRA del Veneto (DGRV n. 377 del 15 aprile 2025) rappresentano un presidio ambientale fondamentale per evitare il deterioramento della qualità delle acque, in coerenza con gli obiettivi della Direttiva 91/676/CEE ("Direttiva Nitrati") e della Direttiva 2000/60/CE ("Direttiva Quadro Acque"). Le seguenti disposizioni, espressamente indicate nel quadro normativo regionale vigente, contribuiscono a minimizzare i rischi ambientali connessi allo spandimento:

- **Rispetto del bilancio dell'azoto:** è previsto il calcolo e il rispetto del bilancio di azoto per ciascuna Unità di Superficie Agricola Utilizzata (SAU), con limiti di 170 kg N/ha/anno nelle Zone Vulnerabili (ZVN), al fine di evitare apporti eccessivi che possano portare a fenomeni di lisciviazione nelle falde o trasporto in superficie verso corsi d'acqua.
- **Vincoli temporali e meteorologici:** è vietato lo spandimento durante i mesi a maggior rischio (periodo invernale) e in condizioni di saturazione idrica del suolo o su suolo gelato/neve, evitando l'apporto di azoto nei momenti in cui la sua assimilazione da parte delle colture è minima.
- **Fasce di rispetto idrauliche:** è fatto obbligo di mantenere distanze minime (generalmente 5 o 10 metri) dai corsi d'acqua, da corpi idrici superficiali e da pozzi, per prevenire la contaminazione diretta.
- **Tecniche di distribuzione a bassa emissione:** in molte situazioni è richiesto l'uso di interratori o rasoterra per liquami e digestati, riducendo il contatto diretto con l'aria e limitando sia la volatilizzazione dell'azoto ammoniacale che il ruscellamento.
- **Pianificazione e tracciabilità delle operazioni di spandimento tramite il Registro delle concimazioni (REC):** il sistema consente la registrazione obbligatoria degli spandimenti, permettendo un controllo incrociato efficace tra consistenza zootecnica, produzione di reflui e capacità agronomica di smaltimento.

L'applicazione di queste misure nell'ambito del progetto in esame dovrebbe costituire una garanzia ambientale concreta, finalizzata a evitare ogni forma di pressione significativa sulle risorse idriche. Come evidenziato nel quadro progettuale il carico di azoto di origine zootecnica sulla superficie agraria utile (SAU) disponibile per lo spandimento degli effluenti zootecnici è al disotto del limite di norma assestandosi nello stato di progetto sui 147,8 kg/ha in zona vulnerabile (limite = 170 kg/ha) e 241,4 kg/ha in zona ordinaria (limite = 340 kg/ha). La compilazione obbligatoria da parte del Consorzio VA.LI.ZOO del Registro delle Concimazioni inoltre attesta che: a) gli spandimenti interessano un arco temporale in grado di rispettare le efficienze minime imposte dalla norma; b) gli ordinamenti colturali presenti sui terreni oggetto di spandimento sono in grado di assorbire la frazione efficiente del reflu prodotto minimizzando pertanto i rilasci nelle acque profonde.

### Attività zootecnica e rischio idraulico

L'incremento delle superfici impermeabili previsto dal progetto, derivante dalla realizzazione dei nuovi capannoni e delle aree di servizio, comporta una modifica del bilancio idrologico locale, con aumento del deflusso superficiale e riduzione dell'infiltrazione naturale. Per garantire l'invarianza idraulica rispetto allo stato di fatto, il progetto prevede l'adeguamento



della vasca di laminazione già esistente all'interno dell'area di intervento, avente una superficie pari a circa 4.500 m<sup>2</sup> e un volume utile attuale di 750 m<sup>3</sup>. L'intervento consiste nell'incremento del tirante idrometrico massimo della vasca, portandolo da 20 cm a 40 cm, senza modificare l'estensione dell'invaso, così da ottenere un volume utile complessivo di 1.800 m<sup>3</sup>. Tale capacità risulta ampiamente sufficiente a compensare i volumi generati anche da eventi meteorici di elevata intensità (tempo di ritorno 50 anni), in conformità con le prescrizioni normative vigenti e con le indicazioni del Consorzio di Bonifica competente. In virtù delle soluzioni progettuali adottate, si conclude che il progetto non comporterà un incremento del rischio idraulico per l'area oggetto di intervento e per il contesto circostante.

### **Suolo e sottosuolo**

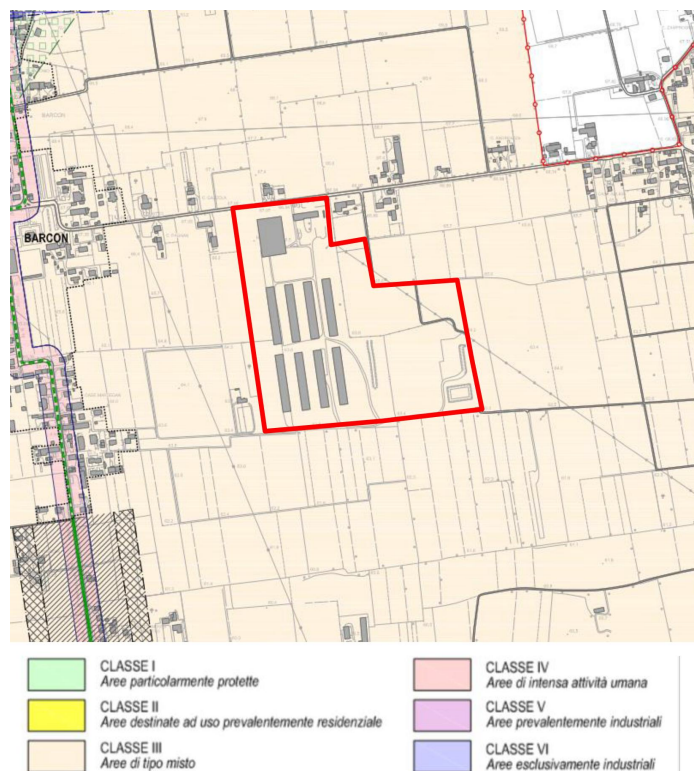
L'attività di allevamento si svolge all'interno delle strutture esistenti ed in progetto, tutte dotate di idonea pavimentazione. L'attività per sua natura (allevamento di animali) non comporta rischi di contaminazione di suolo e sottosuolo con sostanze chimiche. Anche l'utilizzazione agronomica dei reflui zootecnici, gestita da terzi, viene gestita con criteri tali da ridurre a livelli fisiologici eventuali fenomeni di percolazione e/o scorrimento superficiale degli elementi nutritivi. Gli apporti di azoto al suolo vengono asportati, per la frazione efficiente, dalle colture oggetto di fertilizzazione. Per raggiungere infatti delle discrete rese produttive, è necessario integrare gli apporti azotati derivanti dagli effluenti zootecnici con altri fertilizzanti di sintesi chimica.

### **Ecosistema**

Il progetto si inserisce in adiacenza a preesistenze con analoghe caratteristiche distributive, architettoniche. Gli effetti perturbativi imputabili al progetto non modificano sostanzialmente il livello di disturbo in atto, per il quale le componenti biotiche locali si sono ampiamente adattate essendo l'attività zootecnica consolidata da tempo. La Valutazione d'Incidenza redatta per l'intervento in progetto ha evidenziato inoltre che "gli effetti legati al progetto nei confronti degli elementi della Rete Natura sono da considerarsi nulli in virtù della grande distanza che separa l'ambito di intervento e la relativa area di influenza con i territori interni alla Rete stessa e con quelli esterni ad essa direttamente connessi."

### **Rumore**

Il Comune di Vedelago (TV) ha approvato il Piano di Classificazione Acustica comunale, in base al quale l'area dell'allevamento risulta inserita in 'Classe III', come da seguente figura.



L'area indagata risulta classificata in "Classe III", con limiti massimi di immissione ed emissione sonora assoluta come da seguente tabella.

Zona acustica	Valori limite di immissione assoluta		Valori limite di emissione assoluta	
	Limite diurno [dB(A)]	Limite notturno [dB(A)]	Limite diurno [dB(A)]	Limite notturno [dB(A)]
Classe III	60	50	55	45

La disposizione dei recettori considerati acusticamente sensibili, ovvero gli edifici residenziali potenzialmente esposti alle emissioni sonore dell'allevamento, è esposta in Figura 06 seguente.

I punti recettore sono posti in facciata agli edifici relativi, sul lato rivolto verso l'allevamento, all'altezza del 1° piano abitativo, in quanto punto maggiormente acusticamente sensibile alle emissioni sonore d'interesse presenti sull'area. Ragionevolmente, non si considerano quali recettori le strutture diroccate o adibite a ricovero, stalla, magazzino, garage, attività industriale/commerciale, etc., quali anche l'insieme di costruzioni esistente a SW dell'area di pertinenza dell'allevamento, poco oltre i confini di proprietà, mentre si valutano, come detto, gli stabili ad uso (o potenziale uso) residenziale, circostanti l'allevamento nelle varie direzioni, fino a distanze d'interesse.



Fig.06 - Individuazione dei recettori acusticamente potenzialmente sensibili individuati.

La Documentazione Previsionale di Impatto Acustico presentata dal proponente, e le relative integrazioni prodotte, hanno dimostrato con sufficiente attendibilità la compatibilità dell'intervento di progetto con il contesto di insediamento, nel rispetto dei valori limite stabiliti dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico.

**Considerazioni.** Sulla base della documentazione prodotta, in relazione alla tipologia di attività ed allo specifico contesto di svolgimento, valutata in particolare la posizione in cui si collocano le sorgenti sonore in grado di generare impatto e quella dei ricettori più prossimi, tenuto conto dei livelli sonori previsti nella documentazione previsionale di impatto acustico presentata dal proponente e della classe acustica in cui ricade l'intervento in esame, si ritiene che per quanto riguarda la componente ambientale rumore non emergano specifici impatti negativi significativi.

#### Traffico veicolare

L'intervento in progetto comporta un incremento marginale dei flussi veicolari in ingresso e in uscita dal sito produttivo. Come descritto nel Quadro Progettuale, tale incremento è imputabile a tre componenti operative:

movimentazione degli animali, incremento del personale dipendente e approvvigionamento di alimenti.

Nel dettaglio:

- a) per le operazioni di rifornimento degli animali in ingresso e per il prelievo degli animali destinati alla macellazione, si stima un incremento medio pari a 0,4 mezzi pesanti/giorno;



- b) l'incremento dell'organico aziendale di due unità comporterà l'ingresso quotidiano di due veicoli leggeri (autovetture private);
- c) il fabbisogno giornaliero di alimenti, in particolare fibra e latte, comporterà il transito quotidiano di 0,6 veicoli pesanti.

**Complessivamente, si stima un incremento pari a circa 3 veicoli/giorno, di cui solo uno appartenente alla categoria dei mezzi pesanti.**

L'aumento complessivo si attesta su valori estremamente contenuti, con un'incidenza compresa tra lo 0,04% e lo 0,08% rispetto ai flussi di traffico medio giornaliero rilevati nei giorni feriali lungo i tratti stradali della SP102 e della SP19. Tali percentuali oscillano invece tra lo 0,05% e lo 0,15% se si fa riferimento al solo traffico pesante generato dall'intervento, rapportato al traffico medio giornaliero della medesima categoria rilevato nei giorni feriali lungo la SP102 e la SP19. Si può pertanto ragionevolmente concludere per la sostanziale irrilevanza dell'intervento rispetto alla capacità della rete viaria esistente, tale da non determinare variazioni apprezzabili nei livelli di servizio o nella funzionalità delle infrastrutture coinvolte.

### **Utilizzazione attuale del territorio**

L'ampliamento del centro zootecnico è previsto in adiacenza alle strutture attualmente esistenti. L'intervento interesserà un'area attualmente destinata a noceto, che verrà completamente riconvertita nell'ambito del progetto, con l'attuazione delle misure di mitigazione ambientale già descritte in precedenza. In particolare il nuovo insediamento interesserà un'area di 17.013 mq che verrà integrato da una nuova area a noceto della superficie complessiva pari a 43.300 mq. L'intervento risulta conforme alla destinazione urbanistica vigente, come da Piano degli Interventi vigente che classifica l'area come zona agricola E, "area agricola non integra" e consente l'insediamento di attività produttive connesse all'agricoltura e all'allevamento. L'intervento si inserisce in un contesto territoriale già caratterizzato da attività rurali e zootecniche, senza introdurre usi del suolo in contrasto con le vocazioni esistenti.

### **Ricchezza relativa, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali**

Il centro zootecnico è situato in un contesto paesaggistico di pianura, fortemente frammentato da insediamenti residenziali e produttivi e da infrastrutture di trasporto. Non interferisce con risorse naturali, lasciando peraltro inalterato il mosaico esistente, caratterizzato dall'assenza di aree naturali e di aree prive dell'intervento antropico. I terreni circostanti non interessati dall'attività edilizia sono prevalentemente sede di attività agricola che predilige in quelle aree ordinamenti colturali a seminativo.

### **Caratteristiche dell'impatto potenziale**

#### **Portata dell'impatto (area geografica e densità della popolazione interessata)**

Per stimare la portata potenziale degli impatti generati dal progetto, e in particolare l'estensione territoriale e la popolazione eventualmente interessata, sono stati adottati dal proponente due criteri distinti ma complementari:

- un criterio urbanistico, fondato sulle prescrizioni normative relative alle distanze di rispetto per gli allevamenti intensivi, che individua un'area di influenza delimitata formalmente;
- un criterio ambientale, volto a definire l'estensione potenziale degli impatti percepibili, in particolare quelli di tipo odorigeno, tenuto conto delle condizioni territoriali e meteorologiche locali.

L'analisi combinata di questi due approcci consente di delineare in modo più completo l'ambito territoriale potenzialmente coinvolto dagli effetti del progetto, tenendo conto sia delle limitazioni normative sia delle dinamiche ambientali che possono influenzare la diffusione degli impatti.



**Criterio urbanistico**

Il complesso zootecnico nel suo insieme, ai sensi della DGR 856 del 15 maggio 2012 viene classificato “allevamento intensivo” dal Piano degli Interventi come di seguito descritto:

- classificazione numerica: classe 3 (peso vivo medio superiore a 360 t).
- classificazione tipologica: punti 20
  - allevamento di vitelli a carne bianca, stabulazione libera su grigliato con frequente pulizia della vasca di raccolta: punti 20
  - sistema di ventilazione (bovini da carne) : punti 0
  - sistema di stoccaggio - vasche chiuse: punti 0

Tale impostazione consente di definire le seguenti distanze minime da rispettare

- **distanza minima reciproca dai confini della zona agricola: 300 m**
- **distanza minima reciproca dalle residenze civili sparse: 150 m**
- **distanza minima reciproca dalle residenze civili concentrate: 300 m.**

Con la realizzazione del progetto in valutazione la classificazione dell’intero allevamento (esistente + in progetto) e le relative fasce di rispetto rimangono invariate in quanto:

- il peso vivo totale allevato è sempre superiore alla classe 3;
- le caratteristiche di stabulazione, ventilazione e di stoccaggio rimangono le stesse anche per le strutture in ampliamento assegnando pertanto all’intero allevamento lo stesso punteggio di quello esistente.

Tale classificazione è stata recentemente riproposta nel Piano Aziendale redatto ai sensi della Legge 11/2004 e già approvato da AVEPA. La nuova configurazione non presenta variazioni rispetto a quella esistente, fatta eccezione per una modifica non sostanziale della fascia dei 150 metri nell’area nord-est."

**Matrice di individuazione degli impatti**

Le interazioni tra le azioni prevedibili conseguenti alla realizzazione dell’opera e l’ambiente in cui il progetto si inserisce generano una duplicità di effetti: effetti diretti, dovuti all’azione dell’opera sulle singole componenti ambientali, ed effetti indiretti, connessi alle interrelazioni tra le componenti stesse. Le componenti ambientali considerate, unitamente ai fattori prevalenti di ciascuna, sono riepilogate nella seguente tabella:

<b>Componenti ambientali</b>	<b>Fattori</b>
Acqua	Acque superficiali, Acque sottosuperficiali
Atmosfera	Qualità dell’aria, Rumore, Odori
Suolo e sottosuolo	Caratteri di stabilità
Biologia	Flora, Fauna, Ecosistemi
Paesaggio	Caratteri visuali

La descrizione degli impatti teorici viene sviluppata in funzione dei fattori sopra indicati. L’analisi matriciale consente di mettere in relazione i fattori ambientali con le diverse azioni previste nelle fasi di cantiere e di esercizio. Sulla base delle analisi preliminari svolte, vengono individuati gli impatti teorici, senza entrare nel merito della loro significatività o



quantificazione. Per tale scopo si utilizza una matrice che riporta in ordinata i fattori ambientali considerati e in ascissa le azioni causali. Si evidenzia, infine, che gli impatti sono distintamente identificati in relazione alle due fasi del progetto: cantiere ed esercizio

**Ciascun impatto teorico è identificato e valutato in funzione:**

- della tipologia = positivo (IP), non significativo o trascurabile (IT), poco significativo (IPS), negativo (IN);
- dell'area interessata = locale (L), ampia (A);
- della probabilità = poco probabile (PP), probabile (PR), certo (C);
- della reversibilità = reversibile (R), irreversibile (I).

Matrice degli impatti

		Azioni causali	Modifiche morfologiche	Consumo di suolo agricolo	Materiali e tipologia costruttiva	Smaltimento acque	Transito veicoli	Presenza permanente di animali
			1	2	3	4	5	6
<b>Componenti e fattori ambientali</b>								
<b>Acqua</b>	Acque superficiali	A	Xc			Xe		
	Acque sottosuperficiali	B	Xc			Xe		
<b>Atmosfera</b>	Rumore	C					Xce	
	Qualità dell'aria	D					Xce	
	Odori	E						Xe
<b>Suolo e sottosuolo</b>	Caratteri di stabilità	F	Xc					
<b>Biologia</b>	Flora	G		Xc				
	Fauna	H		Xc				
	Ecosistemi	I		Xc			Xe	
<b>Paesaggio</b>	Caratteri visuali	J	Xc		Xe			

**N.B.** c = fase di cantiere  
e = fase di esercizio

### Acqua

- A1 = possibile interferenza nella fase di costruzione (nuovi volumi edilizi, vasche, piazzole) con le acque superficiali. Valutazione [IT, L, PP, R].
- A4 = possibile interferenza nella fase di esercizio dell'allevamento con le acque superficiali. Valutazione [IT, L, PP, R].
- B1 = possibile interferenza nella fase di costruzione (nuovi volumi edilizi, vasche, piazzole) con le acque sottosuperficiali. Valutazione [IT, L, PP, R].



- B4 = possibile interferenza nella fase di esercizio dell'allevamento con le acque sotterranee. Valutazione [IT, L, PP, R].

**Nota:** le precauzioni progettuali adottate nell'evitare ogni interazione con la componente acqua, in rispetto della normativa di settore, con attenta gestione degli scarichi liquidi (civili) e, nella fase di esercizio, con la gestione razionale dei reflui zootecnici rendono tale ipotesi d'impatto pressoché nulla.

### Atmosfera

- C5 = generazione di rumore nella fase di cantiere e di esercizio del centro zootecnico ad opera dei mezzi meccanici impiegati. Valutazione [IPS, L, C, R].
- D5 = generazione di emissioni gassose nella fase di cantiere e di esercizio del centro zootecnico ad opera dei mezzi meccanici impiegati. Valutazione [IT, L, C, R].
- E6 = generazione di odori nella fase di esercizio per la presenza permanente di animali stabulati. Valutazione [IT, L, C, R].

**Nota:** Il progetto non modifica significativamente le sorgenti di generazione del rumore imputabili al centro zootecnico esistente tale per cui tutti i livelli di emissione sonora sono rispettosi dei limiti normativi vigenti. La problematica legata agli odori connessi all'allevamento è contenuta mediante l'adozione di accorgimenti tecnici (Migliori Tecniche Disponibili) in fase di progettazione e gestione della stabulazione (es. immediato allontanamento del liquame dalle fosse sottogrigliato nelle vasche di stoccaggio, regolazione del microclima negli ambienti di stabulazione) e nella progettazione di interventi di mitigazione ambientale (area a noceto).

### Suolo e sottosuolo

- F1 = verifica della stabilità delle opere da realizzare (nuovi volumi edilizi, vasche, piazzole) in funzione del tipo di terreno rinvenibile in loco e delle caratteristiche costruttive. Valutazione [IT, L, PP, R].

**Nota:** l'indagine geologica e geotecnica ha rilevato: a) una situazione geologica compatibile con il progetto in esame; b) un terreno di fondazione idoneo a sopportare i carichi trasmessi da edifici aventi normale tipologia costruttiva nell'ipotesi di assenza di ogni rimaneggiamento; c) si consigliano fondazioni dirette al di sotto dello strato interessato dalle stagionali variazioni di temperatura e volume. nel caso specifico, per ottenere un piano uniforme, la profondità di sedime è > 0.70 m. ca;

### Biologia

- G2 = interferenza per sottrazione di fitomassa nella realizzazione delle opere. Valutazione [IT, L, C, I].
- H2 = la possibile sottrazione di fitomassa (G2) si ripercuote anche sulle componenti faunistiche minori (invertebrati e pedofauna). Valutazione [IT, L, PR, R].
- I2 = interferenza combinata di G2 e H2 durante la fase di cantiere. Valutazione [IT, L, PP, I].
- I5 = interferenza combinata con C5. Valutazione [IT, L, PP, I].

**Nota:** Gli interventi previsti interferiscono marginalmente con le componenti biologiche, in quanto l'ampliamento del centro zootecnico si sviluppa in un'area pertinenziale già funzionalmente annessa all'attività esistente, caratterizzata da una copertura vegetale agricola (noceto in coltivazione specializzata) e priva di elementi naturalistici rilevanti. La sottrazione di fitomassa associata alla rimozione del noceto comporta un impatto limitato e localizzato che risulta tuttavia compensato dal previsto reimpianto del noceto in un'area adiacente, che consente di mantenere la continuità paesaggistica e la funzionalità ecologica residuale dell'elemento vegetale, riducendo la perdita netta di copertura arborea. Le caratteristiche ambientali dell'intorno aziendale sono uniformi e già condizionate dall'attività produttiva



esistente, senza presenza di habitat o specie di pregio. I livelli di disturbo indotti dall'intervento non si discostano significativamente da quelli attuali e non si determinano effetti significativi su flora, fauna o ecosistemi.

**Paesaggio**

- J1 = interferenza durante la fase di cantiere sui caratteri formali del paesaggio locale (sbancamenti, accumuli di terreno) per la realizzazione delle opere edilizie. Valutazione [IT, L, C, R]. -
- J3 = interferenza sui caratteri formali del paesaggio locale derivanti dalle nuove opere edilizie. Valutazione [IPS, A, C, I].

**Nota:** in considerazione di quanto già precedentemente autorizzato, l'intervento comporterà solo una lieve alterazione nella percezione complessiva del contesto paesaggistico. La scelta di realizzare due nuovi fabbricati "gemelli" rispetto a quelli esistenti, adottando una tipologia architettonica essenziale e priva di elementi dissonanti rispetto al paesaggio rurale circostante, comporta un accorpamento funzionale dell'edificato aziendale. Tale impostazione progettuale esprime chiaramente la volontà di ridurre al minimo l'impatto visivo sul contesto e di garantire una coerenza formale e ambientale dell'ampliamento.

**Parere in riferimento alla Valutazione Preliminare - Screening Specifico (Livello I)**

Il progetto proposto dalla ditta SOCIETA' AGRICOLA BARCON S.R.L., esterno e non limitrofo ai siti IT3240011 e IT3240028, non può generare incidenze negative significative sul sito medesimo con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione degli habitat e specie anche considerati gli elementi di discontinuità presenti, inoltre, viene dimostrata l'impossibilità che le interferenze generate dal progetto possano raggiungere i siti; altresì non sono emerse situazioni che possono costituire un pregiudizio nei confronti degli habitat e delle specie di interesse comunitario dei Siti IT3240011 e IT3240028 e, conseguentemente, nemmeno dei confronti dell'integrità dei medesimi, mancando qualsiasi incidenza diretta, indiretta e/o cumulativa.

Pertanto la conclusione dell'istruttoria e da ritenersi favorevole esprimendo, a conclusione della procedura di VINCA "Valutazione Preliminare - Screening Specifico (Livello I)" **PARERE MOTIVATO POSITIVO.**

**CONSIDERAZIONI FINALI**

Alla ditta sono state chieste integrazioni con nota prot. n. 58700/2025 del 20/10/2025 a cui la stessa ha risposto in maniera esauriente.

Visto che dalla valutazione previsionale dell'impatto odorigeno emerge che l'ampliamento dell'attività dell'allevamento non genera rilevanti problematiche odorigene (normalmente questo è il principale disagio generato dagli allevamenti).

Visto che per quanto riguarda la componente ambientale rumore non emergano specifici impatti negativi significativi.

Vista la valutazione complessiva dei vari possibili impatti con il metodo matriciale da cui si deduce che vi è nel complesso una incidenza del tutto accettabile degli stessi. Pur evidenziandone un incremento, anche se lieve.

Visto che, in fase di analisi preventiva, non sono emerse criticità in riferimento al cumulo con altre attività.

Visto il quadro vincolistico, programmatico e le conformità alla normativa vigente che nulla ostano alla realizzazione dell'intervento



Visto che relativamente alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, l'istruttoria sviluppata attraverso il completamento del Format valutatore, in conformità alla L.R. 12/2024 e Regolamento Regionale n. 4/2025, ha concluso che "progetto proposto dalla ditta SOCIETA' AGRICOLA BARCON S.R.L., in comune di Vedelago (TV), non può generare incidenze negative significative sui siti della rete Natura 2000 più prossimi con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione degli habitat e specie";

Visto che in data 15/12/2026 sono giunte delle osservazioni da parte del Comune di Vedelago che concludevano "l'ampliamento richiesto comporterà pesantissime problematiche legate:

- alla corretta gestione dell'impianto dei liquami zootecnici;
- all'intenso traffico dei mezzi pesanti che interessa via Terza Armata e il centro abitato di Barcon per carico/scarico bestiame, alimenti e liquami;
- agli indiscutibili disagi per gli odori causati da un complesso aziendale di queste dimensioni."

Richiedendo inoltre una rivalutazione degli aspetti viabilistici ed ambientali per individuare soluzioni progettuali possibili. In data 29/12/2025 si è dato corso ad un incontro in comune di Vedelago fra ditta sottocommissione e comune stesso in cui si è concordato un approfondimento in merito a:

- indagini odorigene con valutazione del cumulo di impatto fra mangimificio, allevamento e Consorzio VALIZOO, con valutazione dell'introduzione di sistemi mitigativi dell'impatto odorigeno rappresentati da una copertura galleggianti in PVC delle vasche 1-4.
- Un nuovo studio viabilistico che tenga conto del cumulo delle tre attività sulla viabilità
- Una valutazione dell'impatto acustico cumulativo delle tre attività.

**Per l'impatto odorigeno** le integrazioni hanno considerato l'analisi quantitativa di cumulazione di effetto che permette di verificare la dominanza di emissione da parte del limitrofo impianto di trattamento reflui. L'intervento di copertura delle vasche aventi il maggior carico odorigeno in corrispondenza di tale impianto permette tuttavia di addivenire ad una condizione finale di progetto fortemente migliorativa rispetto allo stato di fatto.

La copertura dell'impianto VALIZOO, come da dichiarazione di impegno dello stesso trasmessa in data 30/03/2026, porterebbe ad un'importante riduzione dell'impatto odorigeno ottenendo, alla fine, pur inserendo l'ampliamento, una riduzione dell'83% dell'impatto odorigeno complessivo. Realizzando così una situazione complessivamente migliorativa rispetto allo stato di fatto.

Considerata l'importanza mitigativa dell'intervento sulle vasche si ritiene che questo debba essere realizzato prima della costruzione dei capannoni in progetto e oggetto di valutazione, secondo quanto prevede la normativa di settore per le autorizzazioni e/o i titoli edilizi necessari per i quali dovrà essere presentata idonea documentazione tecnica alle autorità competenti.

**Per l'impatto viabilistico** è stato condotto un accurato studio nelle giornate del 26 e 27 gennaio 2026 che porta a concludere come nel complesso, le analisi effettuate evidenzino che l'incremento dei flussi veicolari risulta contenuto e non determina criticità nella funzionalità della rete viaria esistente, che risulta adeguatamente dimensionata per assorbire il traffico generato dalle attività in progetto. Alla luce delle valutazioni effettuate, lo studio conferma pertanto la compatibilità dell'intervento con il sistema viabilistico locale, senza determinare effetti significativi in termini di congestione o funzionalità della rete stradale.

#### **Per l'impatto acustico**

La nuova valutazione conclude : "considerati gli esiti dello studio previsionale, condotto sulla base dei sopralluoghi e dei rilievi fonometrici svolti, delle indicazioni fornite dai progettisti incaricati e dei più recenti studi di viabilità forniti, si ritiene che l'impatto acustico previsionale connesso all'operatività dell'allevamento a progetto ultimato, anche nello scenario comprensivo di mangimificio e impianto di trattamento reflui, sia conforme ai limiti sanciti dalla normativa di settore, anche considerando in modo cumulativo i contributi di tutte le componenti/sorgenti, nella configurazione di massimo impatto acustico ipotizzabile"



## **PARERE**

Il Comitato Tecnico Provinciale VIA nella seduta del 15 gennaio 2026, ha valutato gli elaborati agli atti e le criticità connesse all'attuazione del progetto presentato dalla ditta DE ROSSI S.R.L., non rilevando la possibilità che si manifestino impatti negativi e significativi sulle varie componenti ambientali e conseguentemente, dopo esauriente discussione, ha ritenuto di escludere il progetto di cui all'oggetto alla procedura di VIA.

il Comitato Tecnico Provinciale VIA, nella seduta del 9 aprile 2026, ha valutato gli elaborati agli atti e le criticità connesse all'attuazione del progetto presentato dalla ditta SOCIETA' AGRICOLA BARCON S.r.l., non rilevando effetti negativi significativi, né diretti né cumulati. Ha quindi espresso parere favorevole in ordine all'esclusione del progetto di cui trattasi dalla procedura di VIA, con le considerazioni sopra ripostate e la condizione ambientale riportata di seguito;

## **CONCLUSIONE**

Alla luce di quanto sopra esposto il Comitato tecnico provinciale VIA ritiene che il progetto presentato dalla soc. agr. Barcon per l'ampliamento dell'attività produttiva non richieda ulteriori approfondimenti in sede VIA, pertanto esprime parere favorevole all'esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e delle correlate disposizioni regionali in materia con la seguente condizione ambientale:

- considerata l'importanza mitigativa dell'intervento sulle vasche si ritiene che questo debba essere realizzato prima della costruzione dei capannoni in progetto e oggetto di valutazione, secondo quanto prevede la normativa di settore per le autorizzazioni e/o i titoli edilizi necessari per i quali dovrà essere presentata idonea documentazione tecnica alle autorità competenti.

**IL VICEPRESIDENTE DEL  
COMITATO TECNICO VIA**  
Simone Busoni

**ATEA GROUP S.R.L.**  
**SOCIETA' BENEFIT**  
**Sede Legale:**  
**VIALE DELLA VITTORIA 14/B**  
**31044 - MONTEBELLUNA (TV)**  
**CF/P.IVA 05202110267**

**Spett.le**  
**Provincia di Treviso**  
**Settore Ambiente e**  
**Pianificazione Territoriale**  
**Area Tutela e Sicurezza del Territorio**  
**U.O Valutazione Impatto Ambientale/**  
**Via Cal di Breda, 116**  
**31100 Treviso (TV)**  
**pec: protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it**

**Spett.le**  
**ARPAV**  
**Dipartimento Provinciale di Treviso**  
**pec: daptv@pec.arpav.it**

**Spett.le**  
**Comune di Vedelago**  
**Settore Lavori Pubblici e Urbanistica**  
**Unità organizzativa**  
**Urbanistica ed Edilizia Privata**  
**Piazza Martiri della Libertà, 16**  
**31050 Vedelago (TV)**  
**pec: comune.vedelago.tv@pecveneto.it**

**Verifica di assoggettabilità a V.I.A. Art. 19 D.lgs. 152/2006 e s.m.i. Allegato V alla Parte Seconda D.lgs. 152/2006 e s.m.i. Studio preliminare ambientale. Procedura di screening. “Progetto per la costruzione di nuovi capannoni per allevamento di vitelli: stalla 13 – 14”. Trasmissione documentazione integrativa**

Con riferimento alla documentazione trasmessa a mezzo PEC in data 19/03 u.s., relativa al procedimento n. 2025/1260 di Verifica di Assoggettabilità a VIA per l'intervento in oggetto, si inoltra in allegato la dichiarazione del Consorzio VA.LI.ZOO relativa al consenso alla proposta di copertura delle vasche di stoccaggio.

Cordiali saluti,

Treviso, 30/03/2026

L'incaricato alla consegna  
(Luciano Fantinato)  
*(documento informatico firmato digitalmente ai  
sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)*

CONSORZIO AGRICOLO VALORIZZAZIONE LIQUAMI ZOOTECNICI

IN SIGLA VA.LI.ZOO.

Via Terza Armata n. 40

Vedelago (TV)

Spett.le      Settore Ambiente e  
Pianificazione Territoriale  
Ufficio Valutazione Impatto  
Ambientale  
Unità Operativa VIA  
Via Cal di Breda, 116  
31100 Treviso (TV)

**Oggetto: Verifica di assoggettabilità a V.I.A. Art. 19 D.lgs. 152/2006 e s.m.i. Studio preliminare ambientale. Procedura di screening. Progetto per la costruzione di nuovi capannoni per allevamento di vitelli: stalla 13 – 14. Comune di Vedelago (TV). Comunicazione Integrativa.**

La sottoscritta società "CONSORZIO AGRICOLO VALORIZZAZIONE LIQUAMI ZOOTECNICI, IN SIGLA VA.LI.ZOO.", Codice Fiscale e Partita Iva Nr. 04230420269, con sede in Vedelago (TV), via Terza Armata n. 40, in qualità di gestore dell'impianto per il trattamento dei reflui zootecnici provenienti dalle aziende agricole interne al Consorzio stesso e facenti parte del Gruppo Colomberotto

#### DICHIARA

- di essere a conoscenza che la Società Agricola Barcon srl ha in corso un procedimento autorizzativo per la realizzazione di due capannoni ad uso zootecnico, soggetto a verifica di Assoggettabilità a VIA con , procedimento in corso Nr. 2025/1260;
- di condividere la proposta fatta dalla Soc. Agr. Barcon di installare una copertura flessibile flottante nelle vasche di stoccaggio , come meglio specificato nei documenti tecnici già in vostro possesso.
- Si conferma pertanto di accettare le proposte fatte dalla Soc. Agr. Barcon Srl, in qualità di proprietaria dei fondi e degli immobili oggetto di intervento

Vedelago, 30 Marzo 2026.

VA.LI.ZOO.  
VA.LI.ZOO.  
**CONSORZIO AGRICOLO**  
Via Terza Armata, 40  
31050 BARCON DI VEDELAGO - TV  
C.F. e P.I. 04230420269



## Comune di Vedelago

Piazza Martiri della Libertà, 16 – 31050 Vedelago – C.F. 00208680264 – P.I. 00208680264  
Centralino unico: 0423 7027 – Sito web: [www.comune.vedelago.tv.it](http://www.comune.vedelago.tv.it) - Cod. IPA: c\_1706  
PEC: [comune.vedelago.tv@pecveneto.it](mailto:comune.vedelago.tv@pecveneto.it) e-mail: [comune@comune.vedelago.tv.it](mailto:comune@comune.vedelago.tv.it)

Spett.le

### PROVINCIA DI TREVISO

Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale  
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale  
Via Cal di Breda – 31100 Treviso (TV)  
Tel 0422 6565 - fax 049 4906192  
Pec: [protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it](mailto:protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it)

**OGGETTO: SOCIETA' AGRICOLA BARCON S.R.L. PROGETTO PER LA COSTRUZIONE DI NUOVI CAPANNONI PER ALLEVAMENTO DI VITELLI: STALLA 13-14 COMUNE: VEDELAGO (TV) VERIFICA ASSOGGETTABILITA' ALLA VIA ART.19 D.LGS 152/2006. CONVOCAZIONE IN COMITATO PROVINCIALE VIA (DISCUSSIONE) PER IL GIORNO GIOVEDI' 9 APRILE 2026 ORE 14:30. Parere del Comune di Vedelago**

In riscontro alla convocazione in oggetto:

- **richiamata** la nostra comunicazione prot. n. 25845 del 15.12.2025;
- **viste** le integrazioni prodotte dalla Società Agricola Barcon s.r.l., pervenute in data 18.03.2026 ai prot. n.n. 5787,5791 e 5792 e successivamente in data 30.03.2026 al prot. n. 6650;
- **valutate** le stesse, ed in particolare il punto riguardante l'aspetto odorigeno scaturente dall'impianto di trattamento dei liquami del Consorzio Agricolo Valorizzazione Liquami Zootecnici, in sigla "VA.LI.ZOO.";
- **considerata** l'importanza mitigativa dell'intervento proposto dalla Ditta sulle vasche di raccolta degli effluenti zootecnici con lo studio previsionale di impatto atmosferico ed odorigeno pervenuto in data 18.03.2026 al prot.5787;

si prescrive quanto segue:

- il rilascio del titolo abilitativo necessario alla costruzione delle stalle n.13 e n.14 è subordinato alla realizzazione, con apposito e separato procedimento, delle coperture delle vasche di raccolta e trattamento dei liquami V1 e V4.

Distinti saluti.



Settore Lavori Pubblici e Urbanistica  
Settore Ambiente e SUAP  
Tel. 0423/7027 0423/7028  
Email : [urbanistica@comune.vedelago.tv.it](mailto:urbanistica@comune.vedelago.tv.it)  
Email : [ambiente@comune.vedelago.tv.it](mailto:ambiente@comune.vedelago.tv.it)

### IL SINDACO

*Romano Giuseppe*

*(documento informatico con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs.82/2005)*

Responsabile di settore: Gherardi arch. Alberto  
Responsabile di settore: Nicola dott.ssa Lidia  
Titolare del trattamento dei dati: Sindaco del Comune di Vedelago  
DPO: Match Sas di Massimo Giuriati & C. S.a.s. - [dpo@comune.vedelago.tv.it](mailto:dpo@comune.vedelago.tv.it)